



L'ospedale Carlo Mira a rischio chiusura? Il Consiglio comunale all'unanimità dice «no»

CASORATE PRIMO

In tempi di tagli e “caccia agli sprechi” nella pubblica amministrazione, l'annuncio della ventilata chiusura dell'ospedale di Casorate Primo ha subito messo in allarme l'Amministrazione comunale, tanto che in occasione del primo Consiglio comunale utile (il 19 dicembre scorso) l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno dove si rifiutano decisamente le ipotesi di chiusura.

La struttura casoratese è finita nella lista dei 175 ospedali con meno di 120 posti letto (di cui 31 nella sola Lombardia) che il Ministero della Salute ha stilato all'inizio di dicembre, delegando, però, alle regioni la valutazione caso per caso e, soprattutto, la fattibilità nonché la “convenienza economica” a vantaggio dello Stato nel cancellare i nosocomi di provincia (forse per non ripetere la fallimentare e contestata operazione di chiusura dei distaccamenti di molti tribunali).

Le ipotesi di riconversione degli ospedali non mancano, tuttavia nessuno è ancora in grado di dire se i 175 centri potranno salvarsi, trasformati in strutture per la riabilitazione o per le lungodegenze, piuttosto che essere definitivamente condannati a chiudere i battenti. Anche perché non è la pri-

Nel Patto per la Salute presentato dal Ministero nel dicembre scorso, le strutture sanitarie con meno di 120 posti letto vengono ancora messe in discussione, esattamente come dodici anni fa. L'Assemblea consiliare ha respinto l'ipotesi, sollecitando la Regione a tenerne conto

ma volta che si annunciano robusti tagli che restano solo sulla carta, in parte perché si tratta di presidi ospedalieri ormai irrinunciabili sul territorio, e oltretutto necessari per scongiurare l'intasamento degli ospedali maggiori, spesso impreparati ad assorbire maggiore utenza. Se dovessero chiudere tutti i nosocomi con meno di 120 posti letto, infatti, verrebbe desertificata l'intera vasta area compresa fra Pavia, Milano e Lodi, dal momento che nella lista compaiono anche gli ospedali di Abbiategrasso, Mortara e Sant'Angelo Lodigiano.

Ma al Ministero della Salute, analizzando le nude cifre, non va giù che in certi ospedali «per ogni paziente si affaccendano sette, otto tra medici e in-



L'ingresso dell'ospedale Carlo Mira

fermieri» (fonte: *La Stampa*), anche se non si taglierà in modo indiscriminato, preservando (a prescindere dal numero dei posti letto) i servizi psichiatrici di diagnosi e cura, gli istituti di ricovero a carattere scientifico (dove si svolge la ricerca) e i centri di riabilitazione per pazienti particolarmente acuti.

Intanto il Consiglio comunale di Casorate Primo si è pronunciato, all'unanimità, chiudendo la porta a qualsiasi ipotesi di chiusura, ed è toccato al sindaco Gianni Rho dare lettura dell'ordine del giorno: «Premesso che da anni è messa periodicamente in discussione l'esistenza dei piccoli ospedali, con ipotesi di razionalizzarne il funzionamento attraverso proposte di chiusura di divisio-

ni, accorpamenti, riconversioni», si legge sull'ordine del giorno approvato in sala consiliare, «tutto questo ha comunque comunque indebolito e impoverito la loro funzionalità ed efficienza, tra cui il nostro Carlo Mira, dagli inizi del Novecento al servizio dei cittadini di Casorate e dintorni, cittadini che ad esso si rivolgono, trovandovi risposte soddisfacenti ed immediate».

Il primo cittadino ha proseguito ricordando che le occasioni in cui sono state avanzate ipotesi di ridimensionare l'ospedale hanno trovato forte e convinto dissenso da parte delle istituzioni locali e, soprattutto, dei cittadini del circondario; pertanto «è ferma intenzione dell'Amministrazione comunale di Casorate Primo

sostenere la continuità dei servizi sanitari che hanno rappresentato da sempre una risorsa importante e qualificata per i bisogni del nostro territorio. Le difficoltà economiche in cui versa lo Stato italiano non devono penalizzare servizi fondamentali quali quelli sociali e sanitari, ma ricercare e trovare risorse e soluzioni atte al consolidamento degli stessi. Pertanto riteniamo che la Regione Lombardia debba proseguire nell'impegno di mantenere la sanità pubblica a un livello adeguato al ruolo europeo della Regione».

A seguire, Gianni Rho ha elencato i punti intorno ai quali si svilupperà la strategia di difesa dell'ospedale di Casorate, trovando il pieno appoggio

da maggioranza e opposizione:

1) rifiutare decisamente le ipotesi di chiusura dell'ospedale Carlo Mira, così come previste dal Patto per la Salute proposto dal Ministero;

2) porre in atto tutte le misure di protesta che saranno ritenute opportune per manifestare la contrarietà del territorio a questi interventi che limitano fortemente i nostri servizi;

3) informare di ogni iniziativa la cittadinanza, affinché possa sostenere, partecipandovi attivamente, le azioni ritenute utili per impedire la chiusura dell'ospedale di Casorate Primo;

4) chiedere a Regione Lombardia l'impegno di salvaguardare l'ospedale di Casorate Primo, anche attraverso la prossima nuova formulazione della programmazione sanitaria;

5) trasmettere l'ordine del giorno alle Amministrazioni comunali del territorio, affinché sostengano azioni utili al mantenimento e alla salvaguardia del nostro ospedale di Casorate Primo a servizio di un ampio territorio pavese e milanese.

Damiano Negri
pudivi@tiscali.it

A pagina 16 altri dettagli sulla discussione avvenuta in Consiglio comunale in merito all'ordine del giorno

NON SOLO CARTA...

Novità Confetti artigianali Rossetti

OGGETTISTICA E ACCESSORI PER MATRIMONI, BATTESIMI, COMUNIONI, CRESIME E LAUREE

Bomboniere fai da te...il risparmio c'è!

PER LE TUE FESTE E CERIMONIE

- piatti in carta colorati, bicchieri, posate
- tovaglie, tovaglioli e contenitori monouso
- scatole, scatoline e scatoloni
- carta e borse per i tuoi regali
- tulle, nastri, fiori, oggettistica

...e tanto altro!

Rivenditore autorizzato Ex.Tra.

s.s. Viganese - Fraz. Soria - Loc. Pusterla - Ozzero (MI) - tel. e fax 02 9400 140 da martedì a sabato 9.30 - 12.00 / 15.30 - 19.00 CHIUSO LUNEDÌ

L'assessore Bottaro giudica con favore il fatto che il suo Assessorato sia stato privato di risorse investite dalla giunta sul settore dei servizi ai cittadini

Opere pubbliche: i soldi dirottati sul sociale

CASORATE PRIMO

Vale la pena di ritornare su una dichiarazione dell'attuale assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Bottaro, espressa in occasione del Consiglio comunale del 28 novembre scorso, perché se da una parte le minoranze accusano da anni la giunta di immobilismo in tema di opere pubbliche, dall'altra c'è un membro dell'Amministrazione Rho che giudica il fenomeno con favore, articolando come segue il suo ragionamento politico.

«Io volevo solo fare una brevissima considerazione di carattere, perdonatemi il termine un po' esagerato, "politica" – ha detto Bottaro. – Anche quest'anno per garantire i servizi che questo Comune comunque offre alla collettività, questa maggioranza ha utilizzato buona parte degli oneri che dovrebbero essere utilizzati nel settore di mia competenza. Questo per sottolineare anche la condivisione di quello che Cosentini chiama una forza o comunque una realtà di "estrema sinistra", definizione che a noi comunque non piace, rispetto alle scelte che questa amministrazione fa».

In sostanza, dovendo scegliere fra le opere pubbliche e il sociale, la giunta avrebbe attinto anche dai fondi da utilizzare per le infrastrutture destinandoli alle necessità dei casoratesi, rinviando a tempi migliori l'esecuzione degli interventi di pubblica utilità.

«È chiaro che il discorso andrebbe allargato a responsabilità politiche più importanti, nel senso che se chi ci governa e ci ha governato, invece di spendere in spese militari, destinasse investimenti sul sociale, qualcosa di tangibile si potrebbe riconoscere alle pensioni, anche alle più basse – ha concluso Bottaro. – Ma sono cose che dice anche l'ANCI e non solo Rifondazione comunista. Certezze che per i comuni ancora non ci sono».

D.N.

Carlo Mira, il sindaco Rho prende tempo Per Alongi «i dati dell'ospedale sono buoni»

Dal dibattito in Consiglio comunale un fronte comune sulla scorta di quanto successo già nel 2002.

Per Cosentini «è necessario fare molto di più», mentre il primo cittadino rivela che – probabilmente – la struttura casoratese diventerà un centro per la riabilitazione

CASORATE PRIMO

Il dibattito intorno all'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale il 19 dicembre scorso non ha impedito ai consiglieri comunali di esprimersi sull'ipotesi di chiusura dell'ospedale Carlo Mira: Luigi Cosentini, rispetto ai cinque punti proposti dal primo cittadino, ha sostenuto che, in questa fase, «è necessario fare molto di più. Mi ricordo che nel 2002 era successa la stessa cosa durante l'Amministrazione Orlandi: an-



L'ospedale Carlo Mira

drebbe ripetuta quell'iniziativa e bisogna aprire un dibattito in presenza della cittadinanza».

Il sindaco Gian Antonio Rho, possibilista verso qualsiasi azione in grado di scongiurare la fine dell'ospedale casoratese, ha detto di essersi trovato al Carlo Mira proprio alcuni giorni prima del Consiglio, «in occasione della visita del direttore dell'Azienda ospedaliera, alla quale ho chiesto un incontro chiarificatore». Fino ad allora, la dirigente si era detta all'oscuro delle sorti dell'ospedale, tanto

da suscitare allarme nell'Amministrazione di Casorate che ha intenzione di portare a conoscenza dei cittadini questo stato di incertezza, anche attraverso un Consiglio comunale aperto.

Per l'assessore al Bilancio Egidio Alongi l'inserimento del punto dell'ordine del giorno in cui l'Amministrazione comunale si impegna a coinvolgere la cittadinanza andrebbe anticipato dalla promozione di incontri con il personale sanitario dell'ospedale e i sindaci della zona, per capire bene lo stato at-

tuale del Carlo Mira: «Quando ho occasione di parlare con il personale che lavora nella struttura mi viene detto che i dati dell'ospedale di Casorate sono buoni, anzi si verifica persino qualche "giochetto" a togliere analisi a Casorate in favore di Vigevano. Sono questi i fatti che andrebbero portati a conoscenza di tutti per favorire il buon esito dell'assemblea».

Al termine delle dichiarazioni politiche, è toccato al primo cittadino concludere: «In qualità di presidente dei sindaci della Provincia di Pavia, dopo le festività sarà mia cura approfondire la vicenda, perché chiederemo un incontro con l'Azienda ospedaliera e sapremo come stanno le cose. Gli ambulatori di Casorate funzionano molto bene, e se di chiusura si parlerà ritengo che forse potrà riguardare solo il Pronto soccorso. L'intenzione, a quanto pare, sarebbe quella di potenziare gli ambulatori facendo probabilmente dell'ospedale di Casorate un centro riabilitativo. Ma tutte le iniziative verranno esposte a tempo debito».

Damiano Negri

Volkswagen raccomanda **Castrol EDGE PROFESSIONAL**

**Per ogni motore la manutenzione è vitale.
Per ogni Volkswagen, in più è conveniente.**

Approfitta della promozione speciale e scopri presso la nostra azienda le tante altre offerte per la manutenzione della tua Volkswagen.

**Perché la tua Volkswagen sia sempre una Volkswagen.
Volkswagen Service.**

-30% su kit cinghia di distribuzione

Das Auto.

www.volkswagen-service.it

*L'offerta è valida, rispetto al listino attuale, sui ricambi kit cinghia di distribuzione, pompa dell'acqua, liquido raffreddamento e cinghia pols-v; manodopera esclusa. Offerta usufruibile esclusivamente nell'ambito dei servizi di assistenza, fino al 28.02.2014.

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi)
Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagen-group.it

 RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Questione ciminiera ed ex piumificio: «Grazie ai Navigli posso dire di aver capito tutto»

Gentile redazione, mi rivolgo al signor Negri che ha scritto l'ultimo articolo apparso su La voce dei Navigli circa la questione dell'ex piumificio di via Dal'Orto. Vorrei ringraziare il giornalista in quanto, finalmente, posso dire di aver capito di che cosa stiamo parlando e il ruolo dei nostri politici in una vicenda che definire "un pasticcio" è puro eufemismo. Infatti non capita spesso di leggere articoli che permettano ai lettori di capire in modo semplice ed esaustivo, e ho apprezzato il lavoro di documentazione che consente a ciascuno di noi di formulare una propria personale opinione sull'intera vicenda e sulle persone che, loro malgrado, ne sono coinvolte. Con viva cordialità.


Lettera firmata

Risponde Damiano Negri

Gentile lettore, gli apprezzamenti fanno sempre piacere, in particolare quando sottolineano un lavoro spesso bistrattato, oggetto di critiche e bersaglio di pressioni di ogni genere, talvolta irricevibili. Tutto quello che conosciamo sul mondo, lo dobbiamo ai media, alla stampa e alle tv, dove l'informazione è fatta dai giornalisti. Fare informazione, nel grande come nel piccolo contesto, sottende il rispetto, in primo luogo, della verità dei fatti. Così è parso più che naturale rifarsi a tutti gli atti pubblici connessi all'affaire dell'ex piumificio, citando passo passo gli estratti di tutti gli atti considerati utili nella ricostruzione della vicenda che, per inciso, vede il consigliere Luigi Cosentini in prima linea. Noi non abbiamo fatto altro che documentare in modo asettico il dibattito politico che è originato intorno alla pericolosità (vera o presunta) dell'ormai celebre manufatto. Sarà nostra cura, ovviamente, rendere conto di eventuali sviluppi in seno al dibattito in sala consiliare. Cordiali saluti.

I testimoni di Geova di Casorate partecipano all'assemblea di Medole dell'8 e 9 febbraio

In Italia gli associati ai testimoni di Geova sono circa 460.000, di cui oltre 245.000 evangelizzatori, distribuiti in oltre 3.100 comunità. Nella zona di Pavia e provincia se ne contano circa 1.500, raggruppati in 19 comunità



Per incoraggiare le persone di ogni nazione e cultura a riflettere con serietà sul reale valore dell'insegnamento biblico, i testimoni di Geova organizzano speciali assemblee che si tengono in tutto il mondo, anche in Italia: è il caso, appunto, di

quella che si terrà a breve a Medole. Il programma prevede una serie di discorsi, esperienze, interviste e dimostrazioni pratiche, con l'obiettivo di spiegare perché vivere secondo la Parola di Dio reca immediati benefici dal punto di vista fisico, emotivo e spirituale.

Durante l'assemblea vi sarà anche il battesimo di nuovi testimoni. Si prevede che i partecipanti all'appuntamento saranno circa 1.600: assisteranno all'intero svolgimento del programma insieme con centinaia di altre persone desiderose di avvalersi dell'istruzione biblica. Entrambi i giorni la sessione del mattino inizierà alle 9.40, mentre quella del pomeriggio terminerà il sabato alle 16 e la domenica alle 15.35. Il congresso è aperto al pubblico e l'ingresso è libero.

In tutto il mondo ci sono circa otto milioni di testimoni di Geova. In Italia gli associati ai testimoni di Geova sono circa 460.000, di cui oltre 245.000 evangelizzatori, distribuiti in oltre 3.100 comunità. Nella zona di Pavia e provincia se ne contano circa 1.500, raggruppati in 19 comunità.

CASORATE PRIMO

Sabato e domenica, 8 e 9 febbraio prossimi, i testimoni di Geova provenienti dalle zone di Casorate Primo e della provincia di Pavia si raduneranno presso la sala delle assemblee dei Testimoni di Geova di Medole, in provincia di Mantova, per un convegno dal tema *La Parola di Dio è utile per insegnare*.

Perché questo tema? Perché i testimoni di Geova ritengono la *Bibbia* una fonte superiore di sapienza a motivo della sua ispirazione divina.

AFFITTASI A MOTTA VISCONTI

A Motta Visconti, in posizione centralissima a poca distanza da banche, poste, negozi, si affitta appartamento bilocale arredato di 60 mq circa, in corte via Borgomaneri 49, composto da zona giorno con angolo cottura, balconcino, disimpegno, bagno e zona notte. Minime spese condominiali. Porta blindata, riscaldamento autonomo con caldaia esterna (classe energetica G-EPI 277,74 kWh/m2a), doppi vetri, luminoso e tranquillo (porzione di fabbricato costruito nel 2005 con due sole unità abitative). Euro 319 al mese. Possibilità box. Per informazioni: cell. 335 1457 216.



**Onoranze Funebri
DUOMO
di MURANTE WILLIAM**

NUOVA APERTURA

Via Cavour, 57/59 Motta Visconti 20086 (MI)
williamemanuele-murante@fastwebnet.it
cell. 3384294830 - Fax 0236645448

Num. Verde
800-561.751
Gratuito attivo 24h



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Campagna elettorale sulla TIA? Le "eco-balle" impazzano Cazzola: «Il Comune non deve al Consorzio un solo euro»

MOTTA VISCONTI

Come era prevedibile, è partita la campagna elettorale e questa volta i "combustibili" per dare la fiammata d'avvio sembra siano le "eco-balle" sulla tariffa dei rifiuti (TIA), sul recupero crediti e sui rapporti fra il Comune di Motta e il Consorzio dei Navigli. Temi di cui questo giornale si è ripetutamente occupato, e sui quali - a quanto pare - è necessario tornare. La pensa allo stesso modo il sindaco Laura Cazzola, specie dopo l'iniziativa elettorale di De Giuli e De Giovanni che domenica 26 gennaio ha movimentato il centro del paese con i sacchi di pattume (finto) e con volantini e cartelli dagli slogan "creativi". Uno di questi riporta che il Comune avrebbe accumulato 800.000 euro di debiti con il Consorzio di Albairate (vedi foto).

«È falso, semmai sono quei cittadini di Motta che non hanno pagato a dover dare i soldi al Consorzio», contrattacca il primo cittadino, che sull'argomento preannuncia battaglia. «Prima di tutto, con il credito del Consorzio il Comune di Motta non c'entra niente: è il Consorzio che, per farci "uscire" formalmente, vorrebbe che i soldi di tutti i loro creditori mottesesi li tirassimo fuori noi. Un po' come se l'ENEL venisse in Comune a chiederci di saldare le bollette

Forse finirà in tribunale la lite con l'ente di Albairate, che ha accumulato ben 7 milioni di mancati pagamenti nei 23 paesi che ha gestito, costringendo il Comune di Motta ad andarsene perché «è dal 2009 che pretendiamo un efficiente recupero crediti dagli utenti che non hanno mai pagato la tariffa dei rifiuti». Giovedì 13 febbraio assemblea pubblica al Centro civico

di quelli che non le pagano la luce. Ma non esiste proprio».

Tornando alla propaganda elettorale, Laura Cazzola ricorda che questa situazione «è a conoscenza della minoranza fin dal 2011, quando abbiamo approvato la nuova Convenzione, votata anche dalle minoranze. Al Consorzio abbiamo contestato per anni che non stesse facendo un adeguato recupero crediti: peccato che De Giovanni e colleghi se ne siano accorti solo nel 2014, senza mai chiedere un documento oppure presentando un'interrogazione».

«Un'altra "balla" che hanno scritto è che il conguaglio del Consorzio, emesso giorni fa, serva per pagare gli insoluti: i conguagli sono sempre stati fatti tutti gli anni [con im-



Uno dei cartelli esposti lo scorso 26 gennaio

porti integrati direttamente nei totali delle fatture, NDR], ripartendo l'effettivo costo del servizio sui cittadini», continua il sindaco, «infatti c'è chi ha ricevuto da pagare e chi ha avuto dei rimborsi, un po' come le bollette calcolate sui consumi presunti. Il con-

guaglio, quindi, si riferisce ai costi operativi del Consorzio, includendo in parte anche quote dei crediti insoluti, ma certamente non solo quelli».

Come si sa, dal 2013 il Consorzio non si occupa più di fatturare il servizio ai cittadini di Motta, visto

che è il Comune ad occuparsene in proprio. Ma resta il monte dei debiti dei cittadini inadempienti.

«La quota è scesa gradualmente: al 30 settembre 2013 i nostri concittadini non in regola con i pagamenti dovevano al Consorzio poco oltre i 700.000 euro. La situazione è migliorata dopo che il Consorzio ha delegato il servizio di riscossione a un'agenzia di recupero crediti. Facendo un po' di cronistoria - sempre a beneficio delle minoranze - ricordo che noi i bilanci del Consorzio li abbiamo approvati fino al 2011, l'anno successivo abbiamo votato contro e nel 2013, quando è saltato il loro direttore, ci siamo astenuti accettando la loro giustificazione che appena trovato il sostituto avrebbero provveduto a metter mano ai conti che avevamo contestato. Già nel 2011, pubblicamente, in Consiglio comunale avevamo dichiarato che la situazione era grave e che il Consorzio, anziché attivarsi - come avrebbe dovuto - a riscuotere dai cittadini inadempienti, solo allora si stava muovendo con procedure che potevano consentire una gestione seria e puntuale del recupero dei crediti insoluti».

Ed è sull'utilizzo del Fondo di svalutazione che Comune e Consorzio hanno cominciato a litigare. «Infatti, solo nel 2010 il CDA del Consorzio ha portato alla conoscenza dei

Comuni l'enormità dei crediti che vantava verso gli utenti di tutti i Comuni consorziati (circa 7 milioni di euro). L'istituzione del Fondo svalutazione crediti era un atto dovuto e imposto dalle norme civili dei bilanci, ma non era accettabile che venisse usato per coprire le inadempienze del Consorzio. Noi usciamo dal Consorzio (e le minoranze, su questo, non hanno votato contro) perché abbiamo sempre scelto di difendere gli interessi dei cittadini mottesesi in regola», dice Laura Cazzola, «e siamo sicuri di aver compiuto tutti gli atti necessari per tutelare il Comune. Quello che è successo ai cittadini mottesesi sta succedendo e succederà a tutti i cittadini degli altri comuni consorziati, perché il problema è generalizzato. Ma con la nostra decisione di uscire, i cittadini non riceveranno più bollette dal Consorzio e sarà il Comune, con i suoi avvocati, a vedersela con il Consorzio».

«Carte alla mano, giovedì 13 febbraio alle 21 presso il Centro civico, ai cittadini che vorranno conoscere la verità verrà spiegato tutto questo, in modo limpido e trasparente», conclude il primo cittadino, «sono convinta e sicura di aver fatto tutto quello che potevamo per contrastare questa situazione».

Damiano Negri
pudivi@tiscali.it

IMU, nessun aumento

MOTTA VISCONTI

Sui manifesti e volantini elettorali di De Giuli-De Giovanni è stato scritto che il Comune di Motta Visconti nel 2013 ha aumentato l'aliquota IMU. «È un'informazione falsa, perché non è stato aumentato nulla: l'aliquota è rimasta identica al 2012» tiene a precisare il sindaco Laura Cazzola. «Come tutti i cittadini italiani ormai sanno, è il Parlamento che non ha saputo fare i conti, e dopo avere dichiarato che cancellava questa tassa si è accorto di non avere i soldi per mantenere le promesse fatte».



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



oltre 2.000 tipi di bomboniere

20 tipi di confetti diversi

ricerca accurata della confezione

e per i prezzi... visitateci!



ABBIATEGRASSO

via C. Cantù, 36 - tel./fax 02 949 677 45

MILANO

via F. Armate, 246 (zona Baggio)
tel. 02 489 118 43

LA BOTTEGA DELLA CARNE



DEGUSTAZIONE E VENDITA DI
COTECHINI, SALAMI D'OCA
E CICCIOLE D'OCA

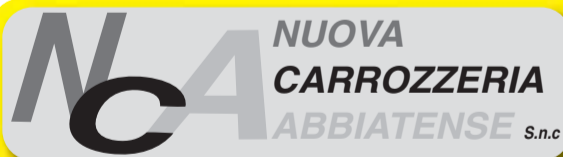
RISOTTO CON PASTA DI SALAME D'OCA

DI NOSTRA PRODUZIONE

MACELLERIA AUTORIZZATA

GIOVANNI SOZZANI

via Pavia, 1 - Abbiategrasso - tel. 02 94 96 75 06



- carrozzeria • officina • gommista
- oscuramento vetri • soccorso stradale
- lavaggio e sanificazione interni
- sostituzione cristalli
- servizio auto sostitutive
- riparazione e assistenza camper e caravan

Abbiategrasso - largo Trilussa, 1 angolo via Saba
tel. 02 9466 700 - cell. 334 6880 379
e-mail: carrozzeriabbiatense@alice.it

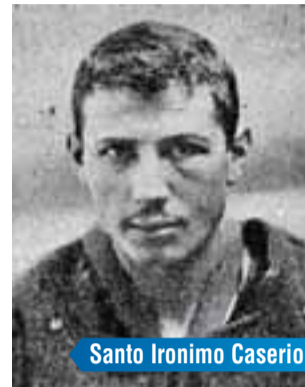
A 120 anni dall'assassinio choc di Santo Caserio Serata di teatro e cultura al Cine Teatro Arcobaleno

MOTTA VISCONTI

L'Amministrazione comunale di Motta Visconti, a 120 anni dalla tragica estate del 1894, organizza una serata di teatro, musica e letteratura per conoscere e approfondire il "fatto", ovvero l'assassinio del Presidente francese Sadi Carnot, e il suo autore, Santo Caserio (Motta Visconti 1873-Lione 1894). L'evento, a ingresso libero, si svolgerà venerdì 28 febbraio alle ore 21 presso il Cine Teatro Arcobaleno in via San Luigi Gonzaga a Motta Visconti.

La mia patria è il mondo intero - Gli ultimi giorni di Santo Caserio è il titolo dello spettacolo proposto dalla compagnia teatrale FavolaFolle, una

Era il 24 giugno 1894 quando un nostro concittadino, dalle idee anarchiche, uccise il Presidente della Repubblica francese Sadi Carnot; da quel momento divenne l'icona di un movimento controverso



Santo Ironimo Caserio

pièce teatrale dedicata a Santo Ironimo Caserio, già protagonista di testi teatrali rappresentati con successo in Francia. Ci troviamo, all'indomani dell'assassinio del Presidente francese Sadi Carnot, nella cella della prigione dove è rinchiuso l'assassino, l'anarchico mottese. Il giudice Be-

noist, incaricato di svolgere l'inchiesta, inizia i suoi interrogatori... Ultimi giorni di un uomo, futuro condannato a morte, dei quali saranno testimoni due insolite figure: il carceriere e una prostituta.

Nel corso della serata Oreste Magni dell'Ecoistituto della Valle del Ticino, interverrà sulla figura di

Caserio nel canto popolare di fine Ottocento; avrà luogo, inoltre, la presentazione del libro *Fu il mio cuore a prendere il pugnale - Medicina e antropologia criminale nell'affaire Caserio* di Gianluca Vagnarelli (Zeroincondotta Editore, 2013). L'autore, docente di filosofia politica all'Università di Macerata, parlerà al pubblico del suo saggio con il quale, nella prima parte, ha ricostruito il dibattito medico-criminologico sull'anarchismo sviluppatosi proprio a partire dalla morte di Carnot. Nella seconda parte sarà presentata una serie di documenti sull'affaire Caserio, compresa una corrispondenza di circa trenta lettere, in parte inedite.

Damiano Negri

Gli angeli di ABIO nei reparti pediatrici del San Matteo Dal 10 febbraio iniziano i nuovi corsi per i volontari

MOTTA VISCONTI

Il prossimo 10 febbraio avrà inizio un corso di formazione per i volontari ABIO (Associazione per il Bambino in Ospedale) che opereranno presso la Pediatria del Policlinico San Matteo di Pavia. Il primo incontro avrà luogo presso il CSF (Centro Servizi di Formazione), in via Riviera, 23 a Pavia, dalle 15.30 alle 17.30. Il Corso è composto da cinque lezioni, e precisamente un incontro informativo, un incontro di selezione-autovalutazione, lezioni su aspetti igienico-sanitari-comportamentali e approfondimenti sull'importanza del gioco in ospedale, un seminario psico-motivazionale e, infine, 60 ore di tirocinio in ospedale.

«ABIO Pavia ONLUS è stata fondata l'8 gennaio 2004 per promuovere l'umanizzazione dell'ospedale», spiega una volontaria mottese dell'organizzazione che aderisce alla Fondazione ABIO Italia ONLUS (www.abio.org). «I volontari ABIO si occupano di sostenere e accogliere, presso la Clinica pediatrica generale e la Clinica pediatrica chirurgica del-

L'accoglienza nella struttura sanitaria dei più piccoli e il sostegno alle famiglie sono la missione dell'organizzazione di volontariato, attiva a Pavia da dieci anni



l'ospedale San Matteo di Pavia, bambini e famiglie, al fine di attenuare i fattori di rischio derivanti dall'ingresso in una struttura ospedaliera».

Gli obiettivi dell'associazione sono di ridurre al minimo il potenziale rischio di trauma che ogni ricovero presenta, collaborando con le diverse figure operanti in ospedale per attuare, ciascuno nel proprio ruolo, una strategia di attiva promozione del benessere del bambino; inoltre ABIO sta lavorando per attivare il servizio nel maggior numero di reparti pediatrici del territorio, per far sì che ogni bambino e ogni famiglia possano contare sul sostegno qualificato dei

suoi volontari. La promozione di interventi ludici e di sostegno, per facilitare una permanenza serena all'interno del contesto ospedaliero è un altro aspetto fondamentale della missione in ospedale di ABIO, impegnata anche a sviluppare tra operatori e opinione pubblica una crescente attenzione alle indicazioni previste dalla Carta dei Diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale.

«L'attività dei volontari ABIO si rivolge sempre al bambino e ai suoi genitori», conclude la volontaria attiva presso l'ospedale pavese, «e il nostro compito è facilitare al bambino l'accoglienza al momento del ricovero, per agevolare

l'inserimento in ospedale, occupandoci del gioco e delle attività ricreative, per poter sorridere anche in reparto, collaborando con il personale sanitario, per far conoscere meglio il mondo dell'ospedale e renderlo più familiare. Inoltre ci occupiamo di allestire i reparti in modo più accogliente e colorato, fornendo giocattoli e materiale ludico-creativo e realizzando decorazioni e arredi».

Per le famiglie il volontario ABIO si impegna a rendersi disponibile all'ascolto attivo, attento e partecipe, una presenza discreta e familiare alla quale rivolgersi per ottenere informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale o indicazioni su regole e abitudini del reparto. E, soprattutto, accudisce il bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per provvedere a eventuali incombenze.

Per ulteriori informazioni sull'attività di volontariato presso ABIO Pavia all'ospedale San Matteo: cellulare 346 2358 628, e-mail: abiopavia@yahoo.it; sito internet: www.abiopavia.org.

Damiano Negri

Uomini e cavalli, storia di un'amicizia millenaria

Nasce l'Associazione ippica San Giovanni

MOTTA VISCONTI

L'amicizia millenaria fra l'uomo e il cavallo affonda le radici nella storia: hanno scritto insieme pagine di storia sui campi di battaglia, faticato e dissodato campi per l'agricoltura e, infine, fatto palpitare i cuori del pubblico durante le competizioni agonistiche. Una naturale empatia, quindi, che viene corrisposta a vicenda e rende l'equitazione una pratica irresistibile per molti appassionati.

Trasformare una passione, quella per i cavalli, in attività professionale è stata la sfida della famiglia Possi - composta da Dario e Mauro con la madre - che ha costruito ex novo una cascina destinata all'allevamento di cavalli sportivi, con sede lungo la strada vicinale Molinetto nel comune di Besate, ma più facilmente raggiungibile da via Mulini a Motta Visconti. Insieme alla struttura, si è costituita l'organizzazione che è la vera "anima" del centro, ovvero l'Associazione ippica San Giovanni AD, operativa dal settembre 2013, affiliata alla FISE-CONI, che permette iscrizioni a tutti i livelli di ogni pratica equestre.

La nuova struttura ha sede lungo la strada vicinale Molinetto di Besate, ma è raggiungibile da via Mulini a Motta Visconti. Affiliata alla FISE-CONI, l'associazione permette di avvicinarsi al mondo del cavallo

«Ospitiamo un buon numero di cavalieri e amazzoni già affermati, ma vorremmo che tutti si avvicinasero al mondo dei cavalli, fin da piccoli», afferma Dario, titolare dell'attività, spiegando l'importanza della scuola per la pratica di pony e doppio-pony dedicata ai più piccoli; «è attraverso questo primo approccio fra gli animali e i ragazzi che si sviluppano le "capacità governative" dei pony. Inoltre abbiamo la possibilità di svolgere i corsi sia all'interno del campo coperto sia nel campo scoperto presenti nel nostro centro sportivo».

La gestione delle attività e dei corsi didattici per i bambini e i ragazzi è svolta in collaborazione con gli



La cascina della famiglia Possi

istruttori FISE, coadiuvati dal titolare, garantendo l'assistenza e la professionalità del servizio, affinché i giovani possano sviluppare al meglio le potenzialità delle discipline sportive.

«Reputo una fortuna per gli amanti di sport equestre la nascita di questo centro, aperto per tutti i livelli agonistici e, perché no, anche dedicato agli amanti delle passeggiate a cavallo nei boschi e lungo le coste del nostro Ticino», continua Dario, spiegando che «la cascina è distante appena 600 metri dal Parco ed è dotata di un'ampia club-house, con servizi e docce che danno la possibilità di riassetare e riposare il cavaliere dopo qualsiasi pratica».

Un colpo d'occhio suggestivo, all'ingresso della club-house, rende bene l'idea di questo centro realizzato dalla famiglia Possi, destinato a diventare il nuovo "tempio" per gli appassionati di equitazione: l'imponente scalone troneggia prima del camino con le sedute dove cavalieri e amazzoni si ritrovano per socializzare; al piano superiore i servizi igienici e gli spogliatoi e nel padiglione adiacente le scuderie e i locali accessori, quasi fossero "mini alloggi" per i cavalli, dotati di ogni comfort. All'esterno il campo coperto da 50 metri, il campo scoperto da 70 metri e gli spazi, notevolmente ampi, creati su misura per ottenere tutti i requisiti dalla

FISE-CONI. Tutto parla di un sogno, quello del titolare, diventato realtà.

«Ho avuto la mia prima esperienza a cavallo in prima superiore», racconta Dario accompagnandoci nella visita della cascina, «l'impatto con questi animali mi aveva dato una grande emozione ed è scattata la molla. Fu mio padre che mi permise di tenere il primo cavallo, a patto che fossi in grado di mantenermelo da solo».

In seguito Dario Possi abbandonò il suo lavoro, di tutt'altra natura, e andò in Irlanda, fece esperienza, ritornò insieme al fratello Mauro e acquistò tre cavalli che mise in una cascina in affitto. «Da quel momento presi sulle spalle solo costi e spese, perseverai, spendendo i miei risparmi; intanto nacque la puledra Kimberly e man mano l'idea di questa struttura prese corpo. Dal 2007 al 2012, grazie soprattutto alla determinazione di mia madre, abbiamo investito molto nella costruzione della nuova cascina: dopo cinque anni, e infiniti adempimenti burocratici, questo è il risultato e siamo orgogliosi di quanto realizzato».

Nel frattempo, sotto il profilo sportivo, l'esperienza equestre ha dato notevoli soddisfazioni: «Mi sono sempre piazzato abbastanza bene con i miei cavalli perché riesco a ottenere il meglio delle loro possibilità. Tuttavia da tempo ho tralasciato i concorsi, che richiedono un grosso impegno, in quanto la gestione della scuderia adesso è una priorità».

A chiunque voglia avvicinarsi all'affascinante mondo di questi animali, Dario Possi vuole trasmettere il suo pensiero: «È bello sapere gestire un cavallo o, meglio ancora, un proprio cavallo, indipendentemente dal fatto che sia costoso o di razza pura. Chi impara l'arte dell'equitazione, non necessariamente si dovrà esibire in gare importanti o meno: il rapporto "uomo-cavallo" è già un'esperienza in sé, un "interscambio" naturale dove la forza del cavallo ci dona piaceri forti, mentre lui si sente ripagato dall'affetto per essere amato e accudito».

Per qualsiasi informazione, i contatti sono i seguenti: Dario Possi, cell. 338 37 53 431; e-mail dario.possi@alice.it.

Damiano Negri





San Valentino

Bouquet e fiori recisi per le tue emozioni



ORARI: da lunedì a sabato 8.30 - 12.00 / 14.30 - 19.00 DOMENICA SEMPRE APERTO 9.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00





S.P. 114 angolo via Marcatutto
Albairate - MI
tel. 02 9492 0197
carusogiardinaggio@libero.it